



COMUNE DI COPPARO

PROVINCIA DI FERRARA

COPIA

Deliberazione n. 91

Data 15/11/2010

Adunanza Straordinaria di prima convocazione seduta Pubblica

Verbale di Deliberazione del Consiglio Comunale

Oggetto: ADESIONE PATTO DEI SINDACI

L'anno 2010, addì quindici del mese di novembre alle ore 21.15 nella Residenza Municipale, consegnate nei modi e termini di legge le lettere di invito ai singoli Consiglieri, sono convenuti i signori:

		Pres	Ass.			Pres	Ass.
1	ROSSI NICOLA	X		12	BERTELLI CHIARA	X	
2	TOSI ERMANNO	X		13	BOSCOLO ADRIANO	X	
3	VENTAGLIO LUCIO	X		14	GIULIANI GIULIANO	X	
4	PIGOZZI MARCO		X	15	VACCHI SERENO	X	
5	SELLERI DONATO	X		16	GOBERTI GUIDO	X	
6	FEDOZZI ISABELLA	X		17	MACCAPANI SARA		X
7	CAVALLARI PAOLO	X		18	CIRELLI BRUNA	X	
8	MELLONI ANDREA	X		19	AMA' ALESSANDRO	X	
9	BARBONI ANDREA	X		20	POSSANZA MAURO	X	
10	PIGOZZI ALESSANDRA	X		21	ZIOSI RICCARDO	X	
11	BRAGHINI MAURIZIO	X			TOTALE Pres./Ass.	19	2

Partecipa alla seduta il Sig. Marcello Nuzzo Segretario Generale del Comune.

Il Sig. Tosi Ermanno nella sua qualità di Presidente constatato legale il numero degli intervenuti, dichiara aperta la seduta e, previa designazione degli Scrutatori Ventaglio Lucio, Boscolo Adriano, Ama' Alessandro, invita il Consiglio a discutere e deliberare sull'oggetto sopraindicato, compreso nell'odierna adunanza.

Trasmessa copia per	[Resp]	Trasmessa copia per	[Resp]
Segreteria	<input type="radio"/>	Assessore Bulgarelli Cristiano	<input type="radio"/>
Ragioneria	<input type="radio"/>	Assessore Barison Annalisa	<input type="radio"/>
Att. prod.	<input type="radio"/>	Assessore Pelati Sandro	<input type="radio"/>
Area Tecnica	<input type="radio"/>	Assessore Berneschi Martina	<input type="radio"/>
Cultura - Risorse Umane	<input type="radio"/>	Assessore Monesi Federico	<input type="radio"/>
Polizia Municipale	<input type="radio"/>	Assessore Cirelli Enrico	<input type="radio"/>
Segreteria Sindaco	<input type="radio"/>	Organizzazioni Sindacali	<input type="radio"/>
		Difensore Civico	<input type="radio"/>

FASCICOLO: ATTI CONTRATTI _____

Si dà atto che la discussione del presente argomento è registrata su nastro magnetico e conservata agli atti, come documentazione amministrativa ai sensi della legge 241/90.

Si dà atto che sono presenti gli Assessori Bulgarelli Cristiano, Pelati Sandro, Berneschi Martina, Monesi Federico, Cirelli Enrico.

Giustificano l'assenza i Consiglieri: Pigozzi Marco, Maccapani Sara.

Relatore: Assessore Sandro Pelati.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che

- l'Unione Europea (UE) ha adottato il 9 Marzo 2007 il documento "Energia per un mondo che cambia", impegnandosi unilateralmente a ridurre le proprie emissioni di CO₂ del 20% entro il 2020 aumentando nel contempo del 20% il livello di efficienza energetica e del 20% la quota di utilizzo delle fonti di energia rinnovabile sul totale del mix energetico;

- il 6 aprile 2009 l'UE ha adottato il Pacchetto Legislativo Clima-Energia "20-20-20" (-20% di riduzione di CO₂, + 20% di aumento dell'efficienza energetica, 20% di energia da fonti rinnovabili) che prevede per gli stati membri dell'Unione Europea, con orizzonte temporale al 2020, una riduzione dei consumi del 20% di CO₂, la copertura di una quota pari al 20% del fabbisogno con fonti rinnovabili e la riduzione delle emissioni di gas climalteranti del 20%. Secondo la direttiva, ogni Stato membro dovrà ora adottare entro il 2010 un piano nazionale che delinei le strategie per conseguire gli obiettivi al 2020 relativi alla quota di energia rinnovabile nei trasporti, elettricità, riscaldamento e raffreddamento (per l'Italia il target è il 17 per cento). Nell'ambito della riduzione dei gas serra, contiene la normativa con Previsione del Sistema comunitario di scambio delle quote delle emissioni di gas serra (European Union Emissions Trading Scheme) allo scopo di ottenere una riduzione delle emissioni maggiore nei settori ad alta intensità di energia come quello della produzione elettrica, cementifici, l'industria del vetro e della carta; nonché la normativa per ripartire gli sforzi di riduzione tra gli Stati Membri (Effort Sharing) nei settori non-ETS (trasporti, agricoltura, e abitazioni). Nel pacchetto sono infine incluse le regole per la riduzione delle emissioni dalle automobili (entro il 2015, le emissioni medie delle nuove macchine non dovranno superare i 130 g/km, meno altri 10 derivanti da misure per l'efficienza dei condizionatori e dei pneumatici, per poi portarle a 95 g/km entro il 2020), per i biocarburanti sostenibili, e il quadro normativo per lo stoccaggio geologico del CO₂;

Rilevato che:

- il Comitato delle Regioni dell'UE ribadisce la necessità di combinare azioni a livello locale e regionale e che, come strumento efficace per promuovere azioni efficienti contro il cambiamento climatico, promuove il coinvolgimento delle regioni nella Covenant of Mayor (Patto dei Sindaci);

- la Commissione Europea ritiene che anche i Comuni si debbano assumere la responsabilità per la lotta al cambiamento climatico e che si impegnino in ciò, indipendentemente dagli impegni di altre Parti in quanto le città sono responsabili, direttamente e indirettamente, (attraverso i prodotti e i servizi utilizzati dai cittadini) di oltre il 50% delle emissioni di gas serra derivanti dall'uso dell'energia nelle attività umane;

- molte delle azioni sulla domanda energetica e le fonti di energia rinnovabile necessarie per contrastare il cambiamento climatico, ricadono nelle competenze dei governi locali e comunali e comunque, non perseguibili senza il supporto dei governi locali;

- il Piano di Azione dell'UE per l'efficienza energetica "Realizzare le potenzialità" include come azione prioritaria la creazione della Covenant of "Patto dei Sindaci";

Dato atto dell'allegata Covenant of Mayors - Patto dei Sindaci (Alleg. 1);

Evidenziato che:

- la precitata Covenant of Mayors – “Patto dei Sindaci” prevede che ciascuna comunità aderente:

- prepari un inventario base delle emissioni come punto di partenza per il piano d'azione per l'energia sostenibile;
- presenti il Piano di Azione per l'Energia Sostenibile entro un anno dalla formale ratifica alla Convenzione dei Sindaci;

- l'allegato "2" al “Patto dei Sindaci” prevede che lo stesso sia aperto a tutte le città d'Europa e che quelle città che per la loro dimensione non dispongono delle risorse per preparare un' inventario delle emissioni o redigere un piano di azione potranno essere sostenute dalle amministrazioni con tali capacità;

- il 10 febbraio 2009 a Bruxelles 400 città europee hanno firmato il “Patto dei Sindaci” con l'impegno di superare l'obiettivo energetico del 20% nell'UE in cooperazione con la Commissione europea e il Comitato delle Regioni;

Rilevato che per l'Italia, queste strutture di supporto possono essere le Regioni, le Province o le città promotrici;

Evidenziato che l'UE incentiva gli Enti locali ad usufruire delle Agenzie Locali per l'Energia per il supporto alle azioni previste dalla Covenant of Mayor - Patto dei Sindaci e che saranno previste, nei futuri bandi comunitari EIE, azioni di finanziamento specifiche per le azioni interconnesse;

Dato atto che questa iniziativa, su base volontaria, impegna le città europee a predisporre un Piano di Azione vincolante con l'obiettivo di ridurre di oltre il 20% le proprie emissioni di gas serra attraverso politiche e misure locali che aumentino il ricorso alle fonti di energia rinnovabile, che migliorino l'efficienza energetica, ed attuino programmi ad hoc sul risparmio energetico e l'uso razionale dell'energia;

Riscontrato come nell'ambito della Campagna SEE (Campagna Energia Sostenibile per l'Europa) in Italia, il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare coordinerà le azioni al fine di coinvolgere un numero sempre maggiore di città che si vorranno impegnare in obiettivi ambiziosi da realizzare entro il 2020;

Ritenuto come i Governi Locali e Regionali, quali amministrazioni più vicine ai cittadini, devono coordinare le azioni, nonché mostrare esempi concreti, prefiggendosi di andare oltre gli obiettivi fissati dall' Unione Europea per il 2020, riducendo le emissioni di CO2 nelle rispettive città di oltre il 20%, attraverso l'attuazione di un Piano di Azione per l' Energia Sostenibile;

Precisato come detto Piano di Azione dovrà includere un inventario base delle emissioni e indicazioni su come tali obiettivi verranno raggiunti entro il termine di 12 mesi dalla data di esecutività dell'atto formale di approvazione;

Precisato come per quanto riguarda i Comuni detta volontà si dovrà esprimere con l'approvazione in Consiglio Comunale, a mezzo deliberazione, di un apposito documento;

Visto allo scopo lo schema del documento predisposto dall'UE, denominato “Patto dei Sindaci” composto da una premessa, testo e n. 1 allegato suddiviso in 3 punti intitolati: “Ruolo dei Governi locali nell'attuazione del Patto dei Sindaci”, “Esempi di eccellenza”, “Strutture di supporto”, già esaminato favorevolmente dalla Giunta Comunale nella seduta del 28/10/2010;

Ritenuto quindi di aderire all'iniziativa di che trattasi, approvando formalmente il predetto documento denominato "Patto dei Sindaci", con i relativi allegati;

Ritenuto opportuno, per tutte le motivazioni sovraesposte, impegnare l'Amministrazione Comunale nel raggiungimento degli obiettivi sull'Energia Sostenibile, individuati dalla Commissione Europea sull'Energia Sostenibile per il 2020 e, quindi, di sottoscrivere l'adesione alla Covenant of Mayors ovvero "Patto dei Sindaci";

Dato atto che il Sindaco pro-tempore del Comune di Copparo procederà alla sottoscrizione del surriferito "Patto dei Sindaci", composto dalle parti innanzi elencate;

Dato atto, altresì, che la presente deliberazione non comporta impegno di spesa a carico del Bilancio Comunale e che eventuali necessità che dovessero emergere dal confronto con gli altri Enti locali del territorio, con la Provincia di Ferrara, con il competente Ministero e con la Commissione Europea, saranno valutati con provvedimenti successivi;

Visto il parere favorevole espresso dalla Commissione Area Tecnica nella seduta del 05-11-2010;

Visto il D.lgs. 31 marzo 1998, n. 112: "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59" e s.m.i.;

Visto l'art. 42 del D.Lgs. n. 267/2000;

Udita la relazione dell'Assessore Pelati dalla quale si evince che il consumo di energia è in costante aumento nelle città e ad oggi, a livello europeo, tale consumo è responsabile di oltre il 50% delle emissioni di gas serra causate dall'uso dell'energia da parte dell'uomo; quindi un'azione di contenimento delle emissioni risulta necessaria al fine di contribuire al raggiungimento delle emissioni di gas ad effetto serra per poter raggiungere gli obiettivi che l'UE si è posta al 2020, e cioè una riduzione delle emissioni di CO2 del 20% aumentando nel contempo del 20% il livello di efficienza energetica, e del 20% la quota di utilizzo delle fonti di energia rinnovabile sul totale del mix energetico;

Sentiti i Consiglieri:

- Sereno Vacchi: "Non vi sono alternative all'allineamento, al dare conferma e quindi un voto positivo del gruppo. Non è possibile però prendere le parole e travisarle, mettendo in bocca al sottoscritto frasi mai dette, significati mai espressi, impedendogli di fatto di replicare. Questo è un modo che non è democratico e ve lo dico molto francamente: questa metodologia sistematica di intervento dove alla fine colui che parla sempre per ultimo, cioè il Sindaco, esprime cose che non sono mai state dette dal sottoscritto e ce ne sono tante, la registrazione è testimone";

- Riccardo Ziosi: "OK all'impegno, perché non si può essere d'accordo sul Patto dei Sindaci essendo una questione oramai ineluttabile se vogliamo continuare a salvare questo nostro mondo; però al bando ogni fanatismo verde, che specie in questo momento di crisi che stiamo vivendo, non ci serve affatto e non potrebbe che risultare altro che soffocante. Faccio rilevare alcune cose: L'impegno è quello di ridurre l'emissione di CO2 del 20% rispetto alle emissioni attuali. Se fossimo in un Comune in cui le fabbriche andassero ancora a carbone, oppure ci fossero impianti di riscaldamento ad olio pesante o a gasolio, se avessimo una circolazione urbana ed extra urbana estremamente pesante, sarebbe un impegno niente male, perché si comincerebbe effettivamente a ridurre queste emissioni. Però la situazione di fatto del Comune di Copparo, che già dagli anni '50 come sistema di riscaldamento ha adottato quello della distribuzione del gas metano, e visto che fabbriche che vanno a carbone o altro materiale combustibile pesante non ne abbiamo (credo che gli

unici che stiano usando il riscaldamento a gasolio siano le scuole elementari o le scuole elementari), credo che siano gli unici che ancora a Copparo stiano andando a gasolio, ci pone un problema. Se in termini assoluti dobbiamo abbattere l'emissione di CO2 perché questo è l'impegno di questo accordo, non vorrei che partendo da una visione restrittiva di volerci attenere al 20% si prendessero delle scelte assurde, come per esempio quello di limitare fortemente la circolazione nel centro di Copparo. Ora al di là delle enunciazioni di principio, al di là del fatto che il contenuto di questo patto è senz'altro condivisibile, occorre tagliare questo accordo sulla nostra effettiva realtà, fortunatamente non messa male da un punto di vista dell'inquinamento, delle emissioni di anidride carbonica. Quindi, visto che l'unica percentuale che si può abbattere è quella del traffico veicolare, non vorrei che per rispettare questo accordo del 20% domani si decidesse di dover andare tutti in bicicletta. Dunque bisogna evitare qualsiasi eccesso o fanatismo, prendendo questi accordi *cum grano salis*, mantenendo le nostre usanze, i nostri costumi, migliorando soprattutto dal punto di vista dell'efficienza del risparmio energetico, del recupero energetico. Quindi ok per quanto riguarda l'impegno perché credo che sia una questione oramai ineluttabile se vogliamo continuare a salvare questo nostro mondo; però al bando ogni fanatismo verde che non ci serve, soprattutto in una situazione di crisi economica e soprattutto non vorrei che fosse visto come una sorta di ritorno ad un mondo bucolico, che non potrà mai più esserci, solo perché abbiamo sottoscritto un patto che ci impegna a mantenere certe percentuali di riduzione. Mi si consenta un'ultima battuta polemica: vi ricorderete dell'allarme mondiale relativo ai gas che avrebbero avuto ripercussioni sull'effetto serra, che avrebbe dovuto portarci in pieno deserto, nella nostra zona; e invece abbiamo il problema al contrario, che non sappiamo dove mettere l'acqua che continuamente piove. Quindi anche quando si fanno delle enunciazioni che possono trovare riscontro nella scienza, occorre cautela ed equilibrio: l'effetto serra che un ventennio fa doveva portarci a morire in brevissimo tempo, è stato molto ridotto, anzi è inspiegabile come mai il buco dell'ozono si sia ristretto e non si sia ampliato. Quindi questi patti contengono molte belle enunciazioni però occorre poi andiamo alle questioni concrete per realizzare effettivamente le cose che vogliamo e che siano effettivamente funzionali ed efficaci e al servizio dei cittadini”;

- Donato Selleri: “L'invito alla cautela del Consigliere Ziosi è sensato per il fatto che come giustamente sottolineato, se è un impegno questo impegno deve essere mitigato da una serie di riflessioni di carattere funzionale. Io credo che di fronte ad un fenomeno globale come i mutamenti climatici in atto, sicuramente non è il Sindaco di Copparo o l'Unione dei Comuni che possano porre rimedio, visto che neanche i grandi della terra, in questo momento, sono in grado di affrontarlo in maniera sistematica. Però credo che se il Consiglio Comunale assume la responsabilità e dà mandato al primo cittadino di costruire sul territorio delle ipotesi per cui tendenzialmente, e sottolineo tendenzialmente, si arrivi al rispetto dei parametri indicati, il famoso 20 - 20 - 20 perché non c'è solo la questione delle emissioni in atmosfera, c'è anche un problema di produzione di energia alternativa, io credo che ci sia da parte nostra la precisa consapevolezza di affidare un mandato da interpretare alla luce delle esigenze della comunità in cui viviamo, ossia valutando l'impatto che questa avrà sul territorio. Personalmente ho sempre sogghignato quando in anni passati si vedevano tabelle come “Mesola Comune denuclearizzato”. Mi fa scoppiare dal ridere. Non ho mai pensato qualcuno che passa con autotreni di scorie radioattive per la Romea o che impianti centrali nucleari a Monticelle; francamente non penso sia questo il problema. Cerchiamo dunque di far sì che questo sia uno strumento appropriato rispetto al tipo di problematiche locali, funzionale al nostro territorio, utile al tipo di problematica che abbiamo. Quindi il mandato è di procedere per costruire ipotesi di politiche ecologiche sostenibili rispetto al territorio in cui stiamo incidendo”;

- Adriano Boscolo: “Questo Patto dei Sindaci è sicuramente un impegno forte, ma per mantenere questi impegni occorre lavorare in una direzione ben precisa. Bisogna sicuramente valutare molto bene, *** centrali biomasse che potrebbero sicuramente inquinare, ma sicuramente inquinano, centrali nucleari non ne parliamo, per quelli bisogna lasciare assolutamente perdere. Il fotovoltaico sicuramente ci dà una mano ma da solo non basta. Quest'amministrazione comunale alcuni anni fa

fece un progetto, osteggiato da alcune forze politiche, volto a costruire la linea ferroviaria Copparo-Ferrara, onde ovviare all'eccessivo trasporto su gomma, che come è noto, inquina non poco, riducendo le emissioni di CO2. A mio avviso non solo il Sindaco di Copparo, ma l'Unione dei Comuni dovranno verificare se progetto si può attuare, perché altrimenti rischiamo di non arrivare a quell'impegno. Un altro problema è quello dei trasporti: noi continuiamo a tagliare l'extra urbano, chilometri e chilometri di trasporti, e ciò vuole dire immettere sulla strada ulteriori macchine. Già sono stati tagliati tantissimi chilometri all'anno. Questa operazione comporta sicuramente un ostacolo al raggiungimento dell'obiettivo; ed anche qui l'Unione dei Comuni, e non solo il Comune di Copparo, dovrà valutare questa situazione, perché altrimenti si farà fatica a mantenere questo impegno. Perciò bisogna valutare molto bene queste posizioni. In Italia non si fa ricerca come in altri Paesi che hanno presentato all'ultimo salone macchine già a idrogeno. A mio avviso occorre costringere chi costruisce macchine a fare delle ricerche perché il parco macchine si rinnovi, ma sappiamo che continuamente dicono che il gasolio non inquina, ma quando si vede un camion che butta fuori quando accelera della roba nera vorrà pur dire qualcosa. Sicuramente vi sono interessi grandissimi affinché queste fonti di trasporto, benzina, gasolio, rimangano, ma questo è un altro ragionamento che non tocca i Sindaci affrontare ma ai Governi nazionali. Poi ci sono case costruite 30-40-50 anni fa mal coibentate, per le quali gli incentivi che vengono dati sono minimi; tuttavia dare più incentivi in questo ambito affinché il calore non si disperda e si brucia meno, si inquina meno, vuole dire contribuire al conseguimento di questi obiettivi. E poi se anche a Copparo domani venisse liberata un pezzo di piazza penso che anche i cittadini respirerebbero meglio, meno CO2 sicuramente";

Visto il parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica espresso dal Dirigente dell'Area Tecnica ai sensi dell'art. 49, comma 1 del D.Lgs. n. 267/2000;

Con la seguente votazione favorevole unanime, espressa mediante alzata di mano: presenti n. 19, voti favorevoli n. 19, contrari e astenuti nessuno,

DELIBERA

1) di aderire, per le motivazioni in premessa citate, alla Covenant of Mayors ovvero "Patto dei Sindaci", sottoscrivendo il documento predisposto dall'Unione Europea, composto da una premessa, testo e n. 1 allegato suddiviso in 3 punti intitolati: "Ruolo dei governi locali nell'attuazione del Patto dei Sindaci", "Esempi di eccellenza", "Strutture di supporto", allegato quale parte integrante e sostanziale del presente atto;

2) di impegnare pertanto il Comune di Copparo, secondo quanto sancito dal citato documento denominato "Patto dei Sindaci":

- a raggiungere gli obiettivi fissati dall' U.E. per il 2020, riducendo le emissioni di CO2 nel territorio comunale di almeno il 20%;

- a predisporre un Piano di Azione sull'Energia Sostenibile, che includa un inventario base delle emissioni e indicazioni su come gli obiettivi verranno raggiunti, entro 12 mesi dalla data di esecutività della presente deliberazione consiliare;

- a predisporre un rapporto, a cadenza biennale, sullo stato di attuazione del Patto dei Sindaci e relativo Piano di Azione, ai fini di una valutazione, monitoraggio e verifica;

- ad organizzare, in cooperazione con la Commissione Europea, il Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ed altri *stakeholders* interessati, eventi per i cittadini finalizzati ad una maggiore conoscenza dei benefici dovuti ad un uso più intelligente dell'energia ed informare regolarmente i mezzi di comunicazione locali sugli sviluppi del Piano di Azione;

- a partecipare e contribuire attivamente alla Conferenza annuale dei Sindaci per un' Europa sostenibile;

3) di dare atto che alla sottoscrizione del documento come sopra approvato, denominato "Patto dei Sindaci" provvederà il Sindaco pro-tempore del Comune di Copparo;

4) di dare atto che la presente deliberazione non comporta impegno di spesa a carico del Bilancio Comunale e che eventuali necessità che dovessero emergere dal confronto con gli altri Enti locali del territorio, con la Provincia di Ferrara, con il competente Ministero e con la Commissione Europea, saranno valutati con provvedimenti successivi;

5) di disporre la trasmissione del documento denominato "Patto dei Sindaci" come sopra firmato e sottoscritto all'Ufficio Campagna SEE Italia c/o Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare;

Si dà atto che responsabile del procedimento è il Dirigente del Settore Area Tecnica Ing. Stefano Farina.

BMT/lt
n. 91/2010

Il presente verbale previa lettura, è stato approvato e firmato come segue:

IL PRESIDENTE
Fto Tosi Ermanno

IL SEGRETARIO GENERALE
Fto Marcello Nuzzo

Copia conforme all'originale in carta libera per uso amministrativo.

Li,1.3 DIC. 2010



IL CAPO SERVIZIO SEGRETERIA

Sattin Rita

Il Sottoscritto Capo Servizio Segreteria, visti gli atti d'ufficio

ATTESTA

che la presente deliberazione

- E' stata affissa all'albo pretorio come prescritto dall'art. 124 D.Lgs. 267/2000 e pubblicata nel sito informatico del Comune ai sensi dell'art. 32 della Legge 69/2009 per quindici giorni consecutivi dal ...1.3 DIC. 2010..... al28 DIC. 2010.....
- E' stata trasmessa in data al Difensore Civico su richiesta di un quarto dei Consiglieri Comunali per il controllo nei limiti di illegittimità denunciate (art. 127, commi 1 e 2 D.Lgs. 267/2000)

E' divenuta esecutiva il giorno....2.3 DIC. 2010..

- perché dichiarata immediatamente eseguibile (art. 134, comma 4 D.Lgs. 267/2000)
- perché decorsi 10 gg dalla pubblicazione (art. 134, comma 3 D.Lgs. 267/2000)

IL CAPO SERVIZIO SEGRETERIA
Fto Sattin Rita



*Ministero dell'Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare*

PATTO DEI SINDACI

(da inviare a: info@campagnaseeitalia.it)

Il sottoscritto [Nome del Sindaco], Sindaco della città di [Nome della città] si impegna a coordinare, a livello municipale, le azioni necessarie affinché [Nome della città] raggiunga gli obiettivi sull'Energia Sostenibile individuati dalla Commissione Europea per il 2020 ed inseriti nel Patto dei Sindaci qui riportato in allegato. A tal fine si informa che il Consiglio Municipale nella seduta del [data seduta] con Atto N. [inserire numero Atto/protocollo] ha approvato il Patto dei Sindaci dando mandato a me di sottoscriverlo.

Con la collaborazione del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, Focal Point nazionale della Campagna *Energia Sostenibile per l'Europa*, il Sindaco si impegna in particolare a:

- **raggiungere gli obiettivi fissati dall'UE per il 2020**, riducendo le emissioni di CO₂ nel territorio comunale di almeno il 20%;
- **predisporre, entro 12 mesi dalla data di ratifica** (Delibera del Consiglio Municipale) del Patto dei Sindaci, **un Piano di Azione partecipato** che includa un inventario base delle emissioni e indicazioni su come gli obiettivi verranno raggiunti;
- **predisporre un Rapporto, a cadenza biennale, sullo stato di attuazione del Patto dei Sindaci e relativo Piano di Azione** ai fini di una valutazione, monitoraggio e verifica;
- **organizzare**, in cooperazione con la Commissione Europea, il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ed altri stakeholders interessati, **eventi per i cittadini** finalizzati ad una maggiore conoscenza dei benefici dovuti ad un uso più intelligente dell'energia ed informare regolarmente i mezzi di comunicazione locali sugli sviluppi del Piano di Azione;
- **partecipare e contribuire attivamente alla Conferenza annuale dei Sindaci per un'Europa sostenibile.**

[Città], data

FIRMA DEL SINDACO



Il Patto dei Sindaci

Elementi guida per l'elaborazione dei Piani di azione per l'energia sostenibile (Sustainable Energy Action Plan – SEAP)

Le città che hanno sottoscritto e ratificato il Patto dei Sindaci, con apposita delibera del Consiglio Municipale, si impegnano a presentare, entro l'anno successivo alla ratifica, il proprio Piano di Azione per l'Energia Sostenibile (SEAP), all'interno del quale si delineano le politiche e misure che la città intende realizzare per il raggiungimento degli obiettivi del Patto in termini di riduzione delle emissioni di CO₂ entro il 2020.

Il presente documento, sotto forma di Domande/Risposte intende fornire degli elementi guida relativi ai Piani di Azione per l'Energia Sostenibile.

Domanda: Esiste qualche schema da seguire per preparare un Piano di Azione per l'Energia sostenibile?

No, la Commissione Europea è a conoscenza dei diversi sistemi e delle diverse metodologie a disposizione dei decisori politici locali. Al momento non vi è alcuna intenzione di favorire una metodologia piuttosto che un'altra. La Commissione intende ad ogni modo avviare un'ampia iniziativa di ricognizione delle diverse metodologie disponibili al fine di facilitare i contatti tra coloro che sviluppano tali metodologie e le città. Un esercizio di valutazione scientifica indipendente potrà poi essere svolto nel corso del 2009, per fornire un ulteriore supporto alle città.

Per quanto riguarda l'Italia, sul sito della campagna SEE (www.campagnaSEEitalia.it), nella sezione dedicata al Patto dei Sindaci, sarà possibile scaricare documenti relativi alle esperienze di alcune città in merito alla preparazione dei Piani Energetici Locali che potranno essere di valido supporto alle città che si apprestano a preparare il Piano di Azione nell'ambito del Patto dei Sindaci.

Domanda: Qual è l'ambito del Piano di Azione per l'Energia Sostenibile?

Dato che gli impegni del Patto riguardano l'intera area geografica della città/regione, il Piano di Azione per l'Energia Sostenibile dovrebbe includere azioni concernenti sia il settore pubblico che quello privato. In via di principio, è previsto che il Piano di Azione includa, per la maggior parte, azioni nei seguenti settori:

- Edilizia, comprese le nuove costruzioni, i nuovi insediamenti, le riqualificazioni e ristrutturazioni più importanti;
- Infrastrutture urbane;
- Trasporti e mobilità urbana;
- Partecipazione dei cittadini e, in generale, della società civile;
- Comportamento energetico intelligente da parte dei cittadini, dei consumatori e delle imprese;
- Pianificazione territoriale.

La politica industriale, non essendo di norma di competenza delle municipalità, non viene, in generale, inclusa. Interessante sarà invece l'inclusione di azioni concernenti le piccole imprese sul territorio, incluso il settore dell'artigianato. La riduzione delle emissioni di gas ad effetto serra dovuta alle delocalizzazioni industriali viene esplicitamente esclusa.

Domanda: Il governo locale ha competenza/responsabilità limitate ...

Il Patto dei Sindaci riguarda l'azione a livello locale nell'ambito di competenza dei governi locali. Come menzionato nell'allegato del Patto, è previsto che i governi locali partecipino in alcuni o in tutti i settori di loro competenza, in qualità di:

- Consumatori e fornitori di servizi;
- Pianificatori e regolatori;
- Produttori e fornitori;
- Consiglieri e modelli di comportamento.

E' di fondamentale importanza che il Piano di Azione per l'Energia Sostenibile sia presentato e discusso con la società civile. I Piani di Azione con un alto grado di partecipazione dei cittadini sono quelli con maggiori probabilità di successo nell'attuazione e, quindi, di continuità nel lungo periodo e di conseguimento concreto dei propri obiettivi.

Il concetto di **Strutture di Supporto** è un invito aperto per le autorità regionali, locali e nazionali ad offrire supporto all'attuazione del Patto dei Sindaci.

Domanda: Qual è l'anno di riferimento per calcolare le emissioni di CO₂?

La decisione spetta ai governi locali. La ragione di ciò poggia sul fatto che esistono tre possibili casi per le città/regioni che desiderano sottoscrivere il Patto:

- Città che hanno preparato un Piano di azione con impegni concreti precedentemente alla sottoscrizione del Patto. Dobbiamo assolutamente rispettare quanto da loro deciso in precedenza e, soprattutto, valorizzare queste loro precedenti iniziative;
- Città interessate ad impegnarsi, ma che non dispongono di una stima delle emissioni. L'anno di riferimento in questo caso sarà l'anno nel quale viene calcolata la stima delle emissioni (ad esempio, facendo riferimento alle stime più recenti disponibili);
- Città che hanno già una stima delle emissioni per una serie di anni e che sottoscrivendo il Patto si accingono a preparare il Piano di azione. In questo caso si suggerisce di assumere come anno di riferimento il 2005, stesso anno adottato dall'UE per l'intero pacchetto energetico.

Questo approccio è inteso ad offrire maggiore flessibilità e meno ostacoli alle città, focalizzando l'attenzione sul punto chiave del Patto: l'adozione di misure concrete per ridurre le emissioni di CO₂ a livello locale.

Domanda: Quali conseguenze ci saranno se gli impegni dell'UE saranno modificati in base agli esiti negoziali nell'ambito della UNFCCC (United Nations Framework Convention on Climate Change) alla prossima Conferenza di Copenhagen?

L'UE si è impegnata a ridurre unilateralmente e incondizionatamente le sue emissioni del 20%, e ha affermato che nel caso altri Paesi si impegnassero a limitare le proprie emissioni, si potrebbe mirare ad una riduzione del 30%. In questo caso una revisione degli obiettivi del Patto dei Sindaci potrebbe essere analizzata e decisa dai governi locali.

Domanda: Gli spostamenti della popolazione sono rilevanti in molte città, è possibile stimare le emissioni di CO₂ su una base pro-capite?

Sì.

Domanda: Le emissioni sono calcolate in termini di energia primaria o sulla base della domanda di energia finale?

Una volta stabilita la natura e gli obiettivi del Patto dei Sindaci, non sarebbe coerente calcolare le emissioni sulla base della sola energia primaria consumata. I cittadini e le città non possono agire sulla fornitura di energia centralizzata ma hanno il potere di modificare i propri modelli di consumo energetico. Le emissioni dovranno quindi essere calcolate come parte dell'impronta ambientale della città, tenendo conto quindi della domanda di energia finale.

Domanda: Ogni Stato Membro ha differenti obiettivi nazionali riguardanti la riduzione delle emissioni di Gas ad Effetto Serra. Perché tutte le città hanno un obiettivo comune del 20%?

Perché l'ambito dell'azione è differente. Differenze nel potenziale energetico endogeno o ricchezza economica sono meno rilevanti per fissare gli obiettivi in termini di miglioramento energetico in alcuni settori (edilizia, trasporti, ecc.) o del comportamento energetico a livello locale.



Patto dei Sindaci

Un impegno per
l'energia sostenibile

www.euromayors.eu

PATTO DEI SINDACI

PREMESSO che il Panel Inter-Governativo sui Cambiamenti Climatici (IPCC) ha confermato che il cambiamento climatico è una realtà e la cui causa principale è l'utilizzo di energia da parte del genere umano;

PREMESSO che l'Unione Europea (UE) ha adottato il 9 Marzo 2007 il documento "Energia per un mondo che cambia", impegnandosi unilateralmente a ridurre le proprie emissioni di CO₂ del 20% entro il 2020 aumentando nel contempo del 20% il livello di efficienza energetica e del 20% la quota di utilizzo delle fonti di energia rinnovabile sul totale del mix energetico;

PREMESSO che il Piano di Azione dell'Unione Europea per l'efficienza energetica "Realizzare le potenzialità" include come azione prioritaria la creazione di un Patto dei Sindaci;

PREMESSO che il Comitato delle Regioni dell'UE ribadisce la necessità di combinare azioni a livello locale e regionale e che, come strumento efficace per promuovere azioni efficienti contro il cambiamento climatico, promuove il coinvolgimento delle regioni nel Patto dei Sindaci;

PREMESSA la nostra disponibilità a seguire le raccomandazioni contenute nella Carta di Leipzig sulle Città Europee Sostenibili riguardante la necessità di migliorare l'efficienza energetica;

PREMESSO che riconosciamo che le autorità locali si assumano la responsabilità per la lotta al cambiamento climatico e che si impegnino in ciò indipendentemente dagli impegni di altre Parti;

PREMESSA la nostra consapevolezza sull'esistenza degli impegni di Aalborg alla base delle molteplici azioni in corso sulla sostenibilità urbana e sui processi delle Agende 21 Locali;

PREMESSO che i governi regionali e locali condividono, unitamente ai governi nazionali, la responsabilità della lotta al riscaldamento globale e devono quindi impegnarsi indipendentemente dalle altre Parti;

PREMESSO che le città sono responsabili, direttamente e indirettamente (attraverso i prodotti e i servizi utilizzati dai cittadini) di oltre il 50% delle emissioni di gas serra derivanti dall'uso dell'energia nelle attività umane;

PREMESSO che l'impegno dell'UE a ridurre le emissioni sarà raggiunto solo se gli stakeholder locali, i cittadini e i loro raggruppamenti lo condividono;

PREMESSO che i governi locali e regionali, quali amministrazioni più vicine ai cittadini, devono coordinare le azioni e mostrare esempi concreti;

PREMESSO che molte delle azioni sulla domanda energetica e le fonti di energia rinnovabile necessarie per contrastare il cambiamento climatico ricadono nelle competenze dei governi locali ovvero non sarebbero perseguibili senza il supporto politico dei governi locali;

PREMESSO che gli Stati Membri dell'UE possono beneficiare da una reale azione decentralizzata a livello locale al fine di raggiungere i propri obiettivi di riduzione delle emissioni di gas serra;

PREMESSO che i governi locali e regionali in tutta Europa sono impegnati nella riduzione di inquinanti e gas serra attraverso programmi di efficienza energetica (inclusa la mobilità urbana sostenibile) e di promozione delle fonti di energia rinnovabile;



**Patto dei
Sindaci**

Un impegno per
l'energia sostenibile

www.eumayors.eu

ad andare oltre gli obiettivi fissati per l'UE al 2020, riducendo le emissioni di CO₂ nelle rispettive città di oltre il 20% attraverso l'attuazione di un Piano di Azione per l'Energia Sostenibile. Questo impegno e il relativo Piano di Azione saranno ratificati attraverso le proprie procedure amministrative (per l'Italia: Delibera Consiglio Municipale);

a preparare un inventario base delle emissioni (baseline) come punto di partenza per il Piano di Azione per l'Energia Sostenibile;

a presentare il Piano di Azione per l'Energia Sostenibile entro un anno dalla nostra formale ratifica al Patto dei Sindaci;

ad adattare le strutture della città, inclusa l'allocatione di adeguate risorse umane, al fine di perseguire le azioni necessarie;

a mobilitare la società civile nelle nostre aree geografiche al fine di sviluppare, insieme a loro, il Piano di Azione che indichi le politiche e misure da attuare per raggiungere gli obiettivi del Piano stesso. Il Piano di Azione sarà redatto per ogni città e presentato al Segretariato del Patto dei Sindaci entro un anno dalla ratifica del Patto stesso;

a presentare, su base biennale, un Rapporto sull'attuazione ai fini di una valutazione, includendo le attività di monitoraggio e verifica;

a condividere la nostra esperienza e conoscenza con le altre unità territoriali;

ad organizzare, in cooperazione con la Commissione Europea ed altri attori interessati, eventi specifici (Giornate dell'Energia; Giornate dedicate alle città che hanno aderito al Patto) che permettano ai cittadini di entrare in contatto diretto con le opportunità e i vantaggi offerti da un uso più intelligente dell'energia e di informare regolarmente i media locali sugli sviluppi del Piano di Azione;

a partecipare attivamente alla Conferenza annuale UE dei Sindaci per un'Energia Sostenibile in Europa;

a diffondere il messaggio del Patto nelle sedi appropriate e, in particolare, ad incoraggiare gli altri Sindaci ad aderire al Patto;

ad accettare la nostra esclusione dal Patto dei Sindaci, notificata per iscritto dal Segretariato del Patto dei Sindaci e dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare quale Focal Point Nazionale della campagna Energia Sostenibile per l'Europa e del Patto dei Sindaci in Italia, in caso di:

- i) mancata presentazione del Piano di Azione sull'Energia Sostenibile nei tempi previsti;
- (ii) mancato raggiungimento degli obiettivi di riduzione delle emissioni come indicato nel Piano di Azione a causa della mancata e/o insufficiente attuazione del Piano di Azione stesso;
- (iii) mancata presentazione, per due periodi consecutivi, del Rapporto biennale.

la decisione della Commissione Europea di attuare e finanziare una struttura di supporto tecnico e promozionale, che comprenda anche strumenti di monitoraggio e di valutazione, nonché meccanismi per promuovere la condivisione delle conoscenze tra le città e strumenti per facilitare la replicazione e la moltiplicazione delle misure di successo, nell'ambito delle proprie possibilità di bilancio;

il ruolo della Commissione Europea nell'assumere il coordinamento della Conferenza UE dei Sindaci per un'Energia Sostenibile in Europa;

l'intenzione dichiarata della Commissione Europea di facilitare lo scambio di esperienze tra le unità territoriali partecipanti, la fornitura di linee-guida ed esempi di riferimento (benchmark) per una possibile attuazione, in sinergia con attività e network in corso che sostengono il ruolo dei governi locali nel campo della protezione del clima. Questi esempi di riferimento diventano parte integrante di questo Patto ed inseriti nei suoi allegati;

l'azione della Commissione Europea finalizzata al riconoscimento formale e alla pubblica visibilità delle città che partecipano al Patto attraverso l'utilizzo di uno specifico logo sull'Energia Sostenibile per l'Europa e un'adeguata promozione attraverso gli strumenti di comunicazione della Commissione;

l'azione del Comitato delle Regioni in supporto al Patto dei Sindaci e ai suoi obiettivi, in rappresentanza delle autorità locali e regionali nell'UE;

l'impegno che gli Stati Membri, le Regioni, le Province, le città promotrici e gli altri organismi istituzionali che sostengono il Patto vorranno fornire alle municipalità più piccole in modo che queste ultime possano raggiungere gli obiettivi del Patto.

INCORAGGIAMO

la Commissione Europea e le Amministrazioni nazionali a predisporre schemi di cooperazione e adeguate strutture di supporto che aiutino i firmatari ad attuare i propri Piani di Azione per l'Energia Sostenibile;

la Commissione Europea e le Amministrazioni nazionali a considerare le attività incluse nel Patto dei Sindaci come priorità nei rispettivi programmi di sostegno e ad informare e coinvolgere le città nella preparazione delle politiche e degli schemi di finanziamento riguardanti, nell'ambito dei propri obiettivi, le attività a livello locale;

la Commissione Europea ad attivarsi con gli attori finanziari per la creazione di strutture finanziarie che facilitino il completamento delle azioni previste nei Piani di Azione;

le Amministrazioni nazionali a coinvolgere i governi regionali e locali nella preparazione ed attuazione dei Piani d'Azione Nazionale sull'Efficienza Energetica e le Energie Rinnovabili;

la Commissione Europea e le amministrazioni nazionali a sostenere l'attuazione dei nostri Piani d'Azione sull'Energia Sostenibile, coerenti con i principi, regole e modalità già concordate o che saranno in futuro concordate tra le Parti a livello globale, in particolare nell'ambito della Convenzione Quadro sui Cambiamenti Climatici (UNFCCC). La nostra attiva partecipazione nell'azione di riduzione delle emissioni di CO₂ potrebbe con successo risultare in obiettivi globali di riduzione delle emissioni ancora più ambiziosi.

NOI, I SINDACI, INCORAGGIAMO GLI ALTRI GOVERNI LOCALI E REGIONALI AD ADERIRE AL "PATTO DEI SINDACI" E INVITIAMO TUTTI GLI ALTRI ATTORI INTERESSATI A FORMALIZZARE IL PROPRIO CONTRIBUTO ALL'INIZIATIVA.

1. Ruolo dei governi locali nell'attuazione del Patto dei Sindaci

Le misure di efficienza energetica, i progetti sull'energia rinnovabile e le altre azioni in campo energetico possono essere introdotte in diverse aree di attività dei governi regionali e locali.

- consumatore, produttore e fornitore di beni e servizi

I governi locali occupano molti edifici il cui utilizzo implica un sostanziale consumo di energia per il riscaldamento, l'illuminazione, ecc. L'introduzione di specifici programmi ed azioni può portare ad ottimi risultati in termini di risparmio energetico negli edifici pubblici.

I governi regionali e locali forniscono anche servizi ad alta intensità energetica, quali il trasporto pubblico e l'illuminazione stradale, settori ove interventi di miglioramento possono essere certamente effettuati. Anche nel caso in cui le autorità competenti abbiano delegato questi servizi ad altri fornitori, azioni di risparmio ed efficienza energetica possono essere attuate attraverso contratti di acquisizione e di servizi:

- pianificatore, sviluppatore e regolatore di attività

La pianificazione territoriale e l'organizzazione del sistema dei trasporti ricadono sotto la diretta responsabilità della maggior parte dei governi regionali e locali. Decisioni strategiche riguardanti lo sviluppo urbano (ad esempio, evitare uno sviluppo scomposto e non organico) può aiutare a ridurre la domanda energetica nel settore dei trasporti.

I governi regionali e locali hanno spesso il ruolo di regolatori, ad esempio fissando standard energetici o regolamentando l'introduzione di sistemi ad energia rinnovabile negli edifici:

- consigliere, incentivo e modello

I governi regionali e locali hanno un ruolo importante nell'informare e motivare i cittadini residenti, i professionisti e gli altri stakeholder locali su come poter utilizzare l'energia in maniera più intelligente. Le attività per aumentare la consapevolezza risultano importanti per coinvolgere l'intera comunità nel sostenere le politiche sull'energia sostenibile. I bambini e gli studenti sono molto importanti nei progetti di risparmio energetico e utilizzo delle fonti di energia rinnovabile: essi possono trasferire le lezioni apprese a scuola anche all'esterno. E' allo stesso modo importante che le autorità competenti diano l'esempio tramite azioni concrete nel campo dell'energia sostenibile:

- produttore e fornitore di energia

I governi regionali e locali hanno un ruolo nel promuovere la produzione di energia a livello locale e l'utilizzo di fonti di energia rinnovabile. I distretti cogenerativi che utilizzano la biomassa possono rappresentare un buon esempio. I governi regionali e locali devono anche incoraggiare i cittadini ad attuare progetti sulle energie rinnovabili fornendo supporto finanziario alle iniziative locali.

2. Esempi di eccellenza

Gli esempi di eccellenza (Benchmarks of Excellence - BoE) sono quelle iniziative e programmi che rappresentano un modello mondiale di attuazione di successo dei concetti di sviluppo dell'energia sostenibile nei contesti urbani. I rappresentanti di questi esempi testimoniano, attraverso il Patto dei Sindaci, la loro volontà di condividere la propria esperienza e aiutare le città ad attuare approcci simili quando possibile e di impegnarsi per facilitare il trasferimento di conoscenze attraverso la diffusione delle informazioni, incluse Linee Guida, la partecipazione agli eventi delle città aderenti al Patto e, in generale, attraverso una cooperazione continua con il Patto stesso.

3. Strutture di supporto

Il Patto dei Sindaci è aperto a tutte le città d'Europa. Quelle città che per la loro dimensione non dispongono delle risorse per preparare un inventario delle emissioni, o redigere un piano di azione potranno essere sostenute dalle amministrazioni con tali capacità. Per l'Italia, queste strutture di supporto possono essere le Regioni, le Province o le città promotrici. Ogni struttura di supporto verrà esplicitamente riconosciuta dalla Commissione Europea come attore chiave nel Patto dei Sindaci. Il grado di coinvolgimento nel Patto, così come le specifiche condizioni di tale coinvolgimento saranno inseriti in uno specifico accordo scritto. In Italia, il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, già Focal Point Nazionale della campagna Energia Sostenibile per l'Europa (SEE), svolge anche il ruolo di Focal Point Nazionale del Patto dei Sindaci. In collaborazione con la Commissione Europea, gestisce il coordinamento delle città italiane aderenti al Patto dei Sindaci e le strutture di supporto che si attiveranno sul territorio nazionale.